

Un piano in quattro punti per il futuro del Luganese

TERRITORIO / Dal 2010 l'Ente regionale per lo sviluppo lavora di concerto con privati, Comuni e Cantone a favore della realizzazione di progetti - Con Franco Voci delinearono le prospettive per il prossimo triennio

Marco Ortelli

«Tra il 2011, primo anno operativo, e il 2019, l'Ente regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL) ha sostenuto 138 progetti versando contributi per 3,6 milioni di franchi per un valore aggiunto valutato intorno agli 8,9 milioni. Senza l'ERSL molti di questi progetti non sarebbero stati realizzati». Inizia così il nostro incontro con Franco Voci, dal 16 giugno presidente del comitato esecutivo dell'Ente che comprende, oltre al vice-sindaco di Torricella-Taverne, anche i sindaci Giona Pifferi di Vico Morcote, Piero Marchesi di Tresa, Marco Borradori di Lugano e Franco Citterio di Porza in rappresentanza dei 44 comuni che hanno aderito all'ERSL, a cui si aggiungono Roberta Angotti Pellegatta, dal 2011 direttrice del braccio operativo dell'Ente, e tutti i collaboratori.

Creare valore aggiunto

Un ente, l'ERSL costituito nell'ottobre 2010 a Vezia «quale strumento voluto dai Comuni per la messa in atto della politica economica regionale del Ticino e della nuova politica economica regionale (NPR) voluta dalla Confederazione in sostituzione della Legge federale sugli investimenti nelle regioni di montagna (LIM)», come ci ricorda il presidente Voci.

L'importanza dell'Ente? Un lavoro di concerto tra tutti gli attori presenti sul territorio, dai Comuni ai piccoli imprenditori, agli imprenditori, dal Cantone alla Confederazione affinché venga creato valore aggiunto, in sostanza un indotto economico da riversare in ultima istanza nei Comuni per la realizzazione di nuovi servizi a favore dei cittadini.

Intenti e propositi

Con il presidente, stiliamo gli intenti e i propositi dell'ERSL



Da circa un mese Franco Voci è il nuovo presidente del comitato esecutivo dell'ERSL.

©CDT/CHIARA ZOCCHETTI



Tra gli obiettivi dell'ERSL vi è anche quello di trattenere sul territorio le giovani menti

per il triennio 2021-2023, che possono essere riassunti in quattro punti. «Vorrei venisse data un'impronta ai temi istituzionali - osserva Franco Voci - aumentando la consulenza ai Comuni, promuovendo i contatti tra gli stessi e l'Ente, in un lavoro che dovrà essere svolto a braccetto». Il secondo obiettivo è innovativo: «Per i

prossimi 5 anni intendiamo organizzare dei workshop che vedranno il coinvolgimento degli amministratori comunali affinché vengano informati sul piano d'azione che intendiamo implementare». Un piano al momento non esplicitato che verrà presentato in assemblea il prossimo autunno. «Verranno comunque affinati strumenti a livello di pianificazione e divisione socio-economica che metteremo a disposizione dei Comuni affinché sul loro territorio si possano iniziare nuove attività e creare un valore aggiunto». Un terzo punto riguarda la *vexata quaestio* dei tempi di realizzazione di un progetto. «Al giorno d'oggi - commenta Voci - la cosa più difficile, anche per i politici, è concretizzare. Da uomo amante dei progetti e soprattutto della loro realizzazione, una cosa che cercherò di fare sarà proprio portare avanti la concretezza». Un ulteriore aspetto da sviluppare durante il triennio sarà la co-

municazione: «Vorremmo raggiungere in modo più mirato il nostro target di riferimento, affinché sia i Comuni, sia i piccoli imprenditori possano venire a conoscenza delle possibilità che offre l'ERSL».

Focus sulla digitalizzazione

Piccoli imprenditori lo possiamo essere tutti, ecco quindi la funzione precipua dell'Ente, fungere da figura di accompagnamento di chi intende implementare un'attività e che l'ERSL segue dall'ideazione di un progetto alla finalizzazione, sostenendolo a livello conoscitivo, di network e finanziario.

Un acronimo, quello dell'Ente che parla esplicitamente di «sviluppo» e indirettamente di attrattività. Il Luganese si sta sviluppando in modo attrattivo? Franco Voci: «Sì, e questo malgrado il Luganese stia ancora pagando le conseguenze della riduzione dell'indotto che portava la sua piazza finanziaria». Per il futuro della

regione, prosegue il presidente, «tutto dipenderà anche dall'evoluzione della situazione pandemica». Una situazione ambivalente. «La COVID-19 ha dato una spinta a quello che è il mondo della digitalizzazione. Anche per questo, come Ente, intendiamo offrire delle visioni che vadano in questa direzione, sia per le aziende, favorendo magari il miglioramento delle loro vendite tramite canali e-commerce, sia per i Comuni, migliorando con la digitalizzazione i servizi rivolti al cittadino». Il lavoro non manca per l'ERSL, il cui presidente, mosso dallo «spirito del fare», è pronto ad affrontare con entusiasmo: «Per uno sviluppo economico sostenibile volto anche a favorire sinergie tra le aziende, affinché si possano creare nuove attività e nuovi posti di lavoro per tenere le nostre giovani menti nel cantone perché possano contribuire alla crescita economica e tecnologica del nostro territorio».